Anitec-Assinform

IC InfoCamere

Startup e PMI innovative ICT: *trend* demografici

Report di Monitoraggio

Maggio 2022

PREMESSA

Questo secondo report di monitoraggio dedicato ai trend demografici delle startup e PMI innovative del settore ICT è frutto della collaborazione tra Anitec-Assinform e InfoCamere.

Il rapporto vuole offrire una vasta panoramica sul mondo delle startup e PMI Innovative del settore ICT, a quasi nove anni dall'introduzione della policy dedicata (D.L. 179/2012) e a valle delle ultime iniziative di incentivo alla loro costituzione. Costantemente dal 2012, quasi 1 su 2 di queste società appartiene al settore ICT. Per questo, vogliamo mettere sotto la lente d'ingrandimento questo mondo legato alle nuove tecnologie digitali, un mondo che non solo si è adattato più di tanti altri in questo periodo di continua evoluzione a causa della crisi pandemica, ma ha anche dato un importante contributo di crescita all'attività economica e all'occupazione.

L'obiettivo è offrire un riferimento oggettivo e continuo per il monitoraggio di questo segmento, facendo leva sulle **basi di dati di Infocamere** che permettono di correlare diverse fonti informative (per territori, dimensione di imprese e settore industriale) e ottenere nuova **conoscenza reale e aggiornata sulla performance delle start-up e PMI innovative ICT**, anche in funzione dell'**impatto degli interventi di policy** e per formulare e calibrare nuove **proposte di intervento**.

Il rapporto presenta dati aggiornati al 4 aprile 2022 per i dati relativi alle startup e alle PMI innovative ICT

STRUTTURA, CARATTERISTICHE E DINAMICHE

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA: ELEVATA CONCENTRAZIONE NEL NORD

L'analisi prende in considerazione le Start-up e PMI innovative (S&PMII) che hanno registrato le loro attività con i codici ATECO che fanno capo al settore ICT, per un totale di 8.169 aziende a inizio aprile 2022 (+22,6% rispetto a inizio marzo 2021) di cui 797 PMI e 7372 Start-up (erano 6.663 aziende a fine febbraio 2021 di cui 641 PMI e più di 6022 Start-up).

Il mix è stabile rispetto allo scorso anno: nel complesso più di 7 su 10 sono aziende nel sottosettore del software e consulenza IT e quasi 2 su 10 nei servizi IT, mentre oltre 9 su 10 sono s.r.l. Anche la foto per distribuzione geografica non evidenzia grandi variazioni, quanto piuttosto un leggero aumento di concentrazione nelle aree già a maggiore densità: più della metà si concentrano tra Lombardia con il 29,7% (29,5% a inizio marzo 2021), Lazio con il 13,8% (13,5% a inizio marzo 2021) e Campania con l'8,1% (8% a febbraio 2021). Nel secondo gruppo di regioni con una buona rappresentanza la concentrazione registra dinamiche diversificate: stabile o in diminuzione in Emilia-Romagna 7,1% (7,1% a inizio marzo 2021), Veneto 6,8% (7,3% a febbraio 2021) e Piemonte 5,5% (5,9% a inizio marzo 2021), in aumento in Puglia 4,7% (4,6% a inizio marzo 2021) e Toscana 4,6% (4,3% a inizio marzo 2021).

Una distribuzione, questa, che ricorda abbastanza quella dell'intero settore ICT anche se con una concentrazione ancora maggiore sulla Lombardia. Se infatti la Lombardia ospita oltre un quarto di tutte le startup italiane (26,60%) per le S&PMII ICT la quota è a quasi un terzo con il 29,7%.

La densità di S&PMII ICT (ovvero il rapporto tra S&PMII ICT e totale nuove imprese in ambito ICT costituite negli ultimi 5 anni) si polarizza nelle regioni dove la concentrazione è già maggiore, segno di una maggiore spinta innovativa nei territori in cui le filiere dell'ICT sono più diffuse. Così la prima regione per densità di S&PMII ICT è la Lombardia dove il 67,9% di tutte le società ICT costituite negli ultimi 5 anni (ovvero una su due) è una S&PMII ICT. Seguono da vicino Valle d'Aosta (64%) e Basilicata (62,6%) ma con numerosità esigue, quindi Trentino-Alto Adige (60,1%) e Friuli-Venezia Giulia (59,1%). Molto meno diffusa la presenza di S&PMII tra le nuove aziende ICT nelle altre regioni con indici di densità che vanno dal 44,5% (Umbria, Veneto) al 23,3% (Sicilia). Resta preoccupante la carenza di S&PMII ICT al sud.

LA CRESCITA DEMOGRAFICA CONTINUA SOSTENUTA DALL'ACCELERAZIONE NEI PROCESSI DI DIGITALIZZAZIONE DELL'ECONOMIA

A conferma della forte spinta all'innovazione a livello generale nel nostro Paese, il numero di startup e PMI innovative in tutti i settori e nel settore ICT in particolare è continuato a crescere, anche se il ritmo di crescita è rallentato nella seconda metà dell'anno, in concomitanza con la sospensione delle registrazioni telematiche e con il nuovo acuirsi della crisi sanitaria.

Nel corso del 2021 si sono registrate 2321 nuove startup (1777 nel 2021) innovative e 258 nuove PMI innovative (229 nel 2021) per un totale di 2.579 nuove aziende contro le 2006 nel 2020 e le 1701 nel 2019, per un tasso di crescita complessivo delle nuove registrazioni di startup e PMI innovative ICT del 28,6% (+17,9% nel 2020 rispetto al 2019). Questo tasso di crescita delle nuove registrazioni in ambito ICT è stato superiore di più di 10 punti alla dinamica complessiva delle nuove registrazioni in tutti i settori, contro una differenza positiva di quasi 5 punti percentuali nel 2020 (crescita annua del 18,5% nel 2021 e del 13,3% nel 2020). L'accelerazione nella crescita del settore ICT è dovuta soprattutto alle nuove registrazioni delle startup innovative ICT aumentate del 30,6% (+18,9% nel 2020), mentre le nuove registrazioni delle PMI innovative ICT sono aumentate del 12,7% (10,6% nel 2020).

Per le startup innovative ICT, la dinamica trimestrale delle registrazioni ha segnato un'accelerazione nei primi due trimestri dell'anno (+66,7% nel primo trimestre e + 114,9% nel secondo), stabilità nel terzo trimestre (+4,0%) e infine un calo (-14,2%) nel quarto trimestre, proprio con il nuovo acutizzarsi dell'emergenza pandemica. Esattamente opposta la dinamica delle registrazioni per le PMI innovative ICT, con un calo nel primo trimestre (-16,7%) seguito da una progressiva accelerazione nei trimestri successivi rispettivamente del 13,6% nel secondo, 8,9% nel terzo e del 50,8% nel quarto trimestre.

Si confermano i punti di forza alla base della continuità nella crescita delle registrazioni di nuove startup in tutti i settori: dalla forte attitudine al digitale e allo smart working, alla velocità e flessibilità nel rispondere alle nuove esigenze, all'elevato livello di competenze tecniche e informatiche. L' accelerazione per le SPMII del settore ICT, va ricondotta, oltre a queste stesse caratteristiche generali, all'accelerazione nei processi di digitalizzazione dell'economia (sollecitati anche dall'emergenza pandemica e economica) che hanno rafforzato ulteriormente il già rilevante potenziale di mercato per le soluzioni digitali. Le soluzioni digitali hanno infatti abilitato molte attività durante i periodi di confinamento: da didattica e lavoro a distanza all'e-commerce alle attività sociali. Il rallentamento nella seconda metà del 2021 è in parte associato alla sospensione delle registrazioni telematiche più diffuse tra le S&PMII del settore ICT, con il 33,4% delle aziende costituitesi online nel 2020 contro il 31,4% nel perimetro complessivo.

CONTINUANO A PREVALERE LE MICROIMPRESE, POCHI I GIOVANI E CI SONO MENO IMPRESE FEMMINILI

Come tutte le startup innovative, anche le S&PMII nel settore ICT sono soprattutto microimprese: più di due su tre hanno fino a 4 addetti, 8 su 10 hanno un capitale proprio inferiore a 50.000 euro e 1 su 2 ha valore della produzione inferiore a 100 mila euro. Ciò è anche dovuto al ricambio costante cui è soggetta questa popolazione: per definizione, le imprese "best-performer", più consolidate per età e fatturato, tendono progressivamente a perdere lo status di startup innovativa.

Quasi una su 5 (o il 19,4%) sono imprese fondate da under-35 (quota lievemente superiore nel settore ICT rispetto al 19,0% nel perimetro totale), mentre risultano ancora più sottorappresentate le imprese femminili con una quota del 10,7%. Guardando alle caratteristiche degli imprenditori vediamo anche che solo il 3,5% delle aziende ha una presenza da maggioritaria a esclusiva di manager stranieri.

BLOCKCHAIN E CYBERSICUREZZA I FILONI PIU' DINAMICI NELLA CREAZIONE DI START-UP E PMI INNOVATIVE ICT

Uno dei requisiti cardine per essere «innovative» è avere come oggetto sociale, esclusivo o prevalente, sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico. Nel settore ICT questi prodotti e servizi riguardano in misura crescente i digital enabler (o nuove tecnologie abilitanti del digitale) e possono spaziare dalle nuove app ai servizi di cloud computing alla cybersicurezza. Circa il 76% delle Startup e delle PMI innovative in ambito ICT ha fornito informazioni relative ai filoni di attività, che sono disponibili sulle vetrine della piattaforma #ItalyFrontiers (si possono indicare fino a 3 filoni di attività). Da queste informazioni è possibile individuare verso quali digital enabler si concentrano le S&PMII ICT. A inizio aprile 2022 le quote maggiori di S&PMII sono nell'ambito soluzioni digitali con 764 imprese (569 a inizio marzo 2021) e intelligenza artificiale e machine learning con 757 imprese (contro 599 a inizio marzo 2021), seguite dalle imprese che realizzano soluzioni di IoT con 721 imprese (erano 644 a inizio marzo 2021) e Mobile app con 569 imprese (erano 569 imprese a inizio marzo 2021).

Positiva è la dinamica delle registrazioni rispetto a marzo 2021, con tassi a doppia cifra per tutti i filoni di attività, a eccezione dell'ambito agile development. Rispetto alla crescita complessiva del 23% delle registrazioni ICT, i filoni con aumenti più sostenuti sono blockchain (+52,0%), cybersecurity e cripto (+35,1%), soluzioni digitali (+34,3%), Artificial Intelligence e Machine Learning (+26,4%) , e-commerce (+29,1%), mobile

app (+24,5%) . Leggermente inferiori alla media complessiva, ma sempre con tassi a doppia cifra, le dinamiche delle registrazioni delle imprese attive in ambito automation (+20,8%), cloud (+20,4%), big data e data science (+16,9%) e social science (+14,5%).

L'entità limitata di nuove S&SMII registrate con specializzazione nei filoni di attività cloud, con sole 224 imprese (186 nel 2021), e le attività di sviluppo software con metodologie Agile con sole 8 imprese (come nel 2021), va valutata con ampi margini di interpretazione, essendo sovente considerati, da parte delle imprese che si profilano, più come piattaforme o modalità di accesso e lavoro, che come oggetto del proprio core business e quindi dei veri e propri filoni di attività.

Resta anche molto diffuso l'utilizzo di indicazioni generali di attività, che hanno a che fare con il digitale, anche se non specificate, quali hardware e software (1050), soluzioni digitali (764), tecnologie (741), soluzioni innovative (536). Questi gruppi costituiscono un'«area grigia» da cui possono emergere imprese sempre più orientate verso digital enabler specifici ma non ancora, più o meno volutamente, esplicitati nel profilo web.

RILEVANTE LA QUOTA DI START-UP E PMI INNOVATIVE NON-ICT CON FILONI DI ATTIVITÀ NEL DIGITALE

Frequente è l'indicazione di filoni di attività in ambito ICT e digitale anche da parte di S&PMII registrate con codici ATECO diversi da quelli che formano il settore ICT. Il criterio della "prevalenza" consente loro indicare presenza di prodotti e servizi dall'alto valore tecnologico pur essendo il loro core business in settori non ICT. Così 517 S&PMII non ICT indicano di essere attive nell' IoT, 446 in Industria 4.0 e 230 in IA e machine learning a conferma delle maggiori opportunità di mercato aperte in questo ambito anche grazie agli incentivi Industria 4.0 e al credito di imposta sui beni strumentali 4.0.

A fronte di una crescita complessiva del 12% di aziende non ICT registrate e con filoni di attività ICT, le accelerazioni maggiori si riscontrano anche in questo segmento con le aziende con filoni di attività in blockchain (+60%), cybersecurity e cripto (+36,4%), social science (+21,4%) e e-commerce (+19.1%). Superiore alla media anche la crescita della presenza di S&PMII non ICT attive nei filoni intelligenza artificiale e machine learning (+16,8%). Queste dinamiche confermano come anche le aziende nei settori «non ICT» si siano attivate sui nuovi scenari abilitati dall'innovazione digitale con iniziative x-tech su più fronti: dall'automazione «intelligente» dei processi esistenti, all' utilizzo delle tecnologie blockchain nei processi di business, alla cybersicurezza a tutti i livelli delle reti, delle applicazioni e delle interfacce,, fino a vere e proprie

scoperte scientifiche o innovazioni ingegneristiche che indirizzano nuovi problemi con le startup «deep tech» molto spesso in collaborazione con le università. Un ambito, questo, su cui sono poste notevoli aspettative per il 2021.

ATTIVITÀ BREVETTUALE E PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO POCO DIFFUSI TRA LE START-UP E PMI INNOVATIVE ICT

Rispetto alle tre caratteristiche addizionali di «innovatività» (richieste non in modo congiunto), ovvero attività brevettuale, forza lavoro con competenze avanzate e livello significativo di spesa R&S, si riscontrano differenze rilevanti tra i profili innovativi delle S&PMII dell'ICT sia a livello complessivo che tra le aree geografiche.

Attività brevettuale. Sono 1328 le S&PMII ICT registrate a inizio aprile 2022 che sono depositarie o licenziatarie di privativa industriale o titolari di software registrato per una crescita del 21,6% rispetto alle 1320 di inizio marzo 2021. Rappresentano una quota del 16,3% del totale S&PMII ICT, ovvero la stessa quota dello scorso anno.

Personale altamente qualificato. In 2.046 casi (25,0% delle S&PMII ICT registrate) si rileva la presenza di un team composto da personale altamente qualificato. Una quota in calo rispetto al passato: era il 26,6% a inizio marzo 2021.

Spesa R&S. Decisamente molto più diffusa e stabile la presenza di spesa R&S in 6,063 aziende pari al 74% delle S&PMII ICT registrate a inizio aprile 2022 (erano 4.986 casi ovvero il 74,8% a inizio marzo 2021).

PRESENZA DI ATTIVITÀ BREVETTUALE IN LEGGERO MIGLIORAMENTO AL CENTRO E TRA LE FASCE DIMENSIONALI MEDIE

Resta critica la bassa presenza di attività brevettuale, ovvero l'ancora insufficiente ricorso allo sfruttamento brevettuale della ricerca ICT, purtroppo in linea con molti altri settori nella nostra economia, malgrado i progressi negli ultimi anni nella regolamentazione e nell'erogazione di maggiori incentivi. Un lieve miglioramento si verifica al Centro e per fasce dimensionali nelle aziende medie.

Per distribuzione geografica, l'attività brevettuale si concentra ulteriormente nel nord-ovest con una quota del 36,75% delle imprese (35,85% a marzo 2021), a spese principalmente del nord-est la cui quota scende al 22,44% (era 24,06% un anno fa). Anche se in miglioramento resta

ancora troppo poco diffusa l'attività brevettuale tra le aziende del centro e del sud & isole. Segnali positivi emergono comunque grazie anche agli incentivi alla R&S in queste regioni. Le quote di S&PMII ICT attive in attività brevettuale aumenta da 19,35% a 20,41% nel Centro, mentre resta stabile da 20,74% a 20,41% nel Sud e Isole. Si tratta di una differenza ancora importante rispetto alla geografia tipica delle aziende del settore ICT, anch'esse concentrate al nord ma anche molto presenti in alcune regioni del centro sud come Lazio, Campania e Puglia.

In valore assoluto è nelle fasce dimensionali piccole che si concentra il numero maggiore di S&PMII ICT con brevetti. Tuttavia nel confronto temporale, rispetto alla media di crescita complessiva, la presenza di S&PMII dell'ICT con brevetti aumenta in misura maggiore nelle fasce dimensionali medie che cominciamo a dedicare maggiore attenzione allo sfruttamento brevettuale come fonte di ricavo e finanziamento. Nella segmentazione per valore della produzione la quota di aziende con attività brevettuale aumenta in tutte le fasce ma con maggiore intensità nei segmenti 100k-500k e 500k - 1000k. Nella segmentazione per capitale sociale, la quota di aziende con brevetti aumenta soprattutto nelle fasce da 10K a 50K e da 50k a 100k.

L'ASSENZA DI PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO RESTA PIU' CRITICA TRA STARTUP E PMI INNOVATIVE ICT DEL NORD-EST E DEL SUD E ISOLE

Le 2046 S&PMII ICT con una quota significativa di personale altamente qualificato (dottorato o laurea magistrale) sono 1 volta e mezza di più delle S&PMII ICT con brevetti, ma si riconferma quasi speculare a quest'ultima per distribuzione geografica e per classi dimensionali.

In termini di distribuzione territoriale, aumenta la concentrazione nel nord-ovest fino al 37,24% (era 36,14% nel 2021) contro una media nazionale del 25%. Anche al Centro la quota di S&PMII ICT con personale altamente qualificato aumenta da 20% a 20,97%. Invece questa quota diminuisce da 18,5% a 17,99% nel nord est e da 25,36% a 23,8% nel Sud e Isole. L'aumento di presenza a nord-ovest e al centro suggerisce che negli altri territori, oltre a essere relativamente meno diffuso il ricorso a finanziamenti e incentivi per la creazione di start up e per incoraggiare l'imprenditorialità dei ricercatori, sono anche meno diffuse le iniziative di collaborazione con le università (spesso centro di incubazione delle start-up ICT) e più elevata è la carenza di competenze STEM e ICT.

Anche per la quota di S&PMII ICT con dotazione di personale altamente qualificato si registrano aumenti maggiori nelle fasce medie di valore della produzione (tra 500k e 1000k) e di capitale sociale (tra100k e 500k), anche se in valore assoluto sono le fasce dimensionali piccole a contribuire i numeri maggiori.

PIÙ DIFFUSE LE STARTUP E PMI INNOVATIVE ICT CON RILEVANTE SPESA R&S

Sono 6.063 ovvero il 74% del loro totale, le S&PMII ICT con un livello significativo di intensità di spesa R&S. Erano 4.986 ovvero il 74,8% a inizio marzo 2021. Sono 4 volte e mezzo di più delle S&PMII ICT con brevetti e quasi 3 volte di più delle S&PMII ICT con una quota rilevante di forza lavoro con titoli. La diffusione elevata è anche dovuta alla definizione di spesa R&S intesa in un'accezione più estesa rispetto al R&S in senso stretto. In questo caso, infatti, include anche i costi accessori come per lo sviluppo pre-competitivo, per i servizi degli incubatori e per la registrazione dei brevetti per citare degli esempi, ma su un numero di aziende più che triplicato.

Anche qui quasi speculare la distribuzione territoriale: si rileva una maggiore presenza al centro e al sud&isole rispetto al nord-est, ma la concentrazione maggiore resta nel nord-ovest. Cambiano le dinamiche evidenziate dal confronto temporale, con una sostanziale stabilità della concentrazione a nord-ovest (da 37,18% a 37,04%), un calo della quota di S&PMII ICT con R&S a nord est da 17,71% a 16,69% e invece un aumento da 22,18 a 22,96% al centro e da 22,92% a 23,31% nel sud e isole. Resta invece sostanzialmente stabile la presenza per fascia dimensionale.

CONCLUSIONI

Le startup e PMI innovative del settore ICT hanno confermato la loro resilienza rispetto alle dinamiche economiche instabili degli ultimi due anni continuando ad alimentare una crescita demografica sostenuta e mantenendo risultati stabili. Si confermano protagoniste della trasformazione digitale del paese, ma il loro potenziale di crescita resta molto dipendente (in positivo ma anche in negativo) agli ecosistemi economici e territoriali di riferimento, che possono agire da volano ma anche da inibitore della crescita (carenza di competenze avanzate, bassa imprenditorialità).

I mercati associati ai digital enabler offrono opportunità di crescita importanti alle startup e PMI innovative ICT con un'accelerazione rilevante in ambito blockchain e cybersicurezza, mentre imprenditori giovani e imprenditrici sono sempre troppo pochi. Comincia a essere più tangibile l'impatto delle politiche di incentivo ma previsioni per una possibile prosecuzione positiva nello scenario di crescita a breve restano molto caute a causa dell'incertezza economica dei prossimi mesi, dovuta allo shock geopolitico della guerra in Ucraina che nel congelare le propensioni a investire nell'intera economia, potrebbe frenare anche l'entrata di nuove S&PMII ICT e la crescita di quelle esistenti

DATI DEMOGRAFICI

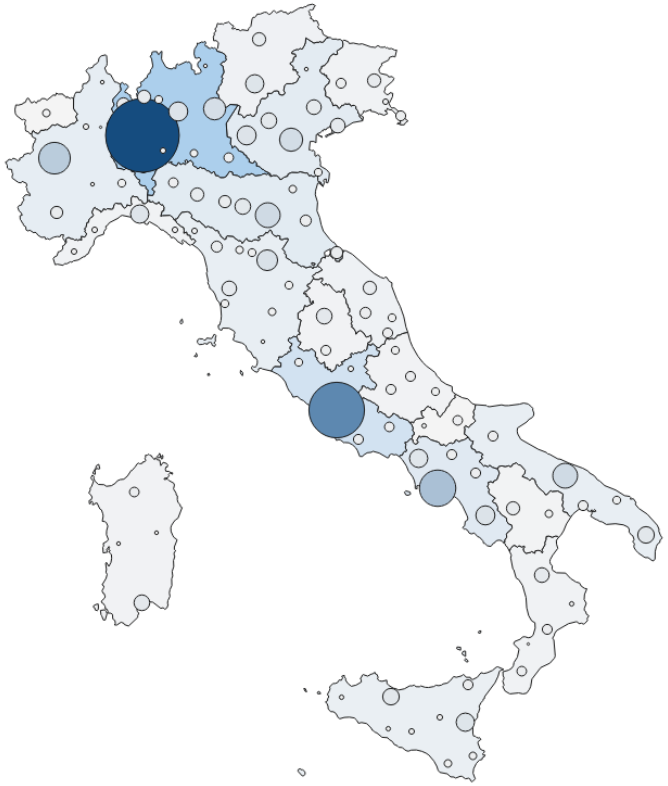
Al 4 aprile 2022 ci sono...

8.169

Startup e PMI del settore ICT, il **50%** del totale di Startup e PMI (**16.332**)

il **76%** delle imprese opera nel settore Software e consulenza IT
e il **16%** delle imprese opera nel settore Servizi IT

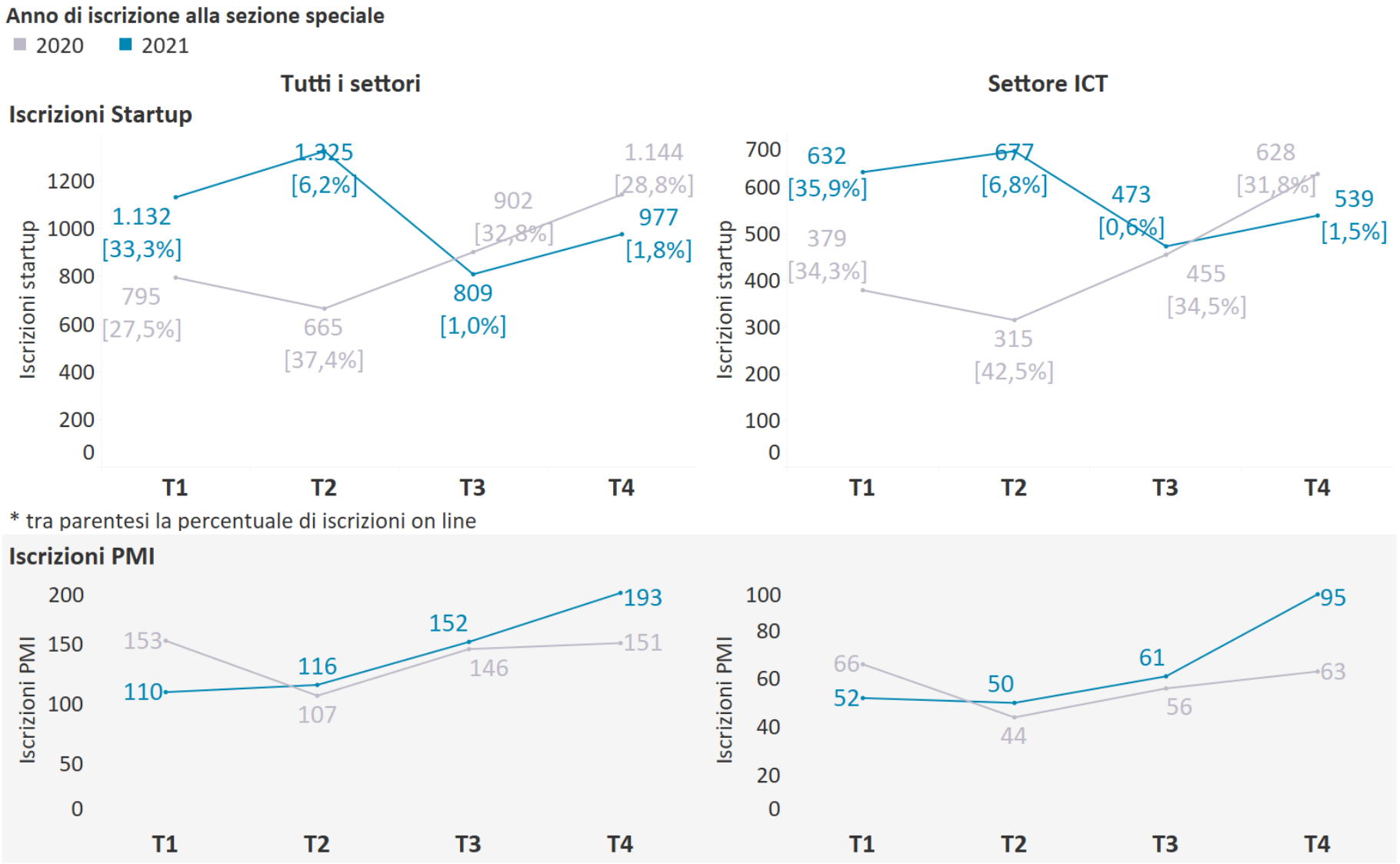
il **93%** delle imprese sono Società a Responsabilità Limitata



* per totale nuove imprese in ambito ICT si intendono le imprese costituite negli ultimi 5 anni che svolgono attività nei codici ATECO del settore ICT.

	Imprese [% sul totale]	% startup e PMI in ambito ICT su totale nuove imprese in ambito ICT*
ABRUZZO	117 [1,4%]	29,0%
BASILICATA	77 [0,9%]	62,6%
CALABRIA	151 [1,8%]	35,4%
CAMPANIA	665 [8,1%]	32,5%
EMILIA-ROMAGNA	580 [7,1%]	44,6%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	144 [1,8%]	59,1%
LAZIO	1.131 [13,8%]	33,7%
LIGURIA	146 [1,8%]	45,3%
LOMBARDIA	2.425 [29,7%]	67,9%
MARCHE	188 [2,3%]	39,3%
MOLISE	36 [0,4%]	42,9%
PIEMONTE	450 [5,5%]	41,6%
PUGLIA	388 [4,7%]	39,0%
SARDEGNA	122 [1,5%]	28,5%
SICILIA	315 [3,9%]	23,3%
TOSCANA	378 [4,6%]	29,4%
TRENTINO-ALTO ADIGE	173 [2,1%]	60,1%
UMBRIA	113 [1,4%]	44,5%
VALLE D'AOSTA	16 [0,2%]	64,0%
VENETO	554 [6,8%]	44,5%

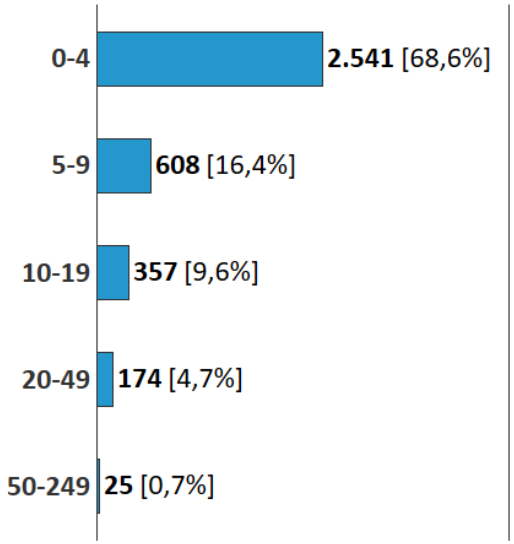
Startup e PMI innovative in ambito ICT - *chi sono*



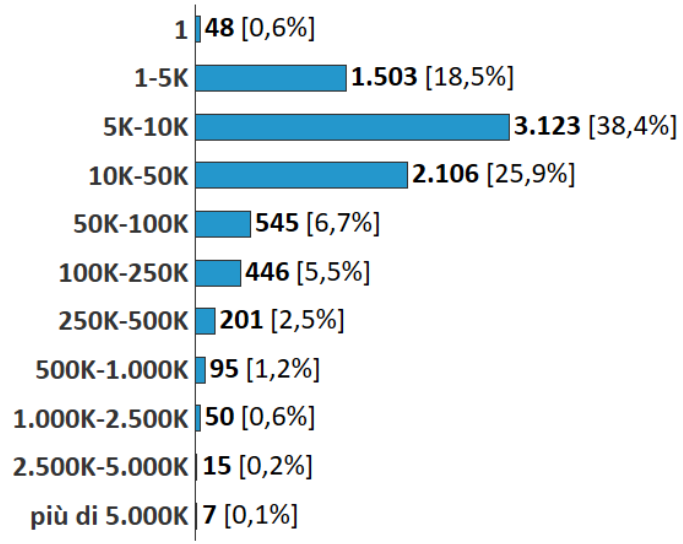
Startup e PMI innovative in ambito ICT - *trend iscrizioni*

Analisi dimensionale

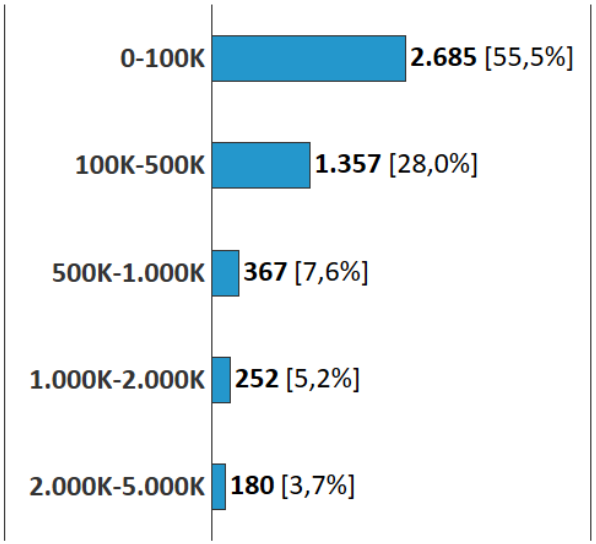
Classe addetti*



Classe capitale*



Classe valore della produzione*



Analisi del profilo imprenditoriale

Prevalenza femminile

	Imprese	% del totale
Esclusiva	285	3,5%
Forte	405	5,0%
Maggioritaria	179	2,2%
No	6.794	83,2%
Non disponibile	506	6,2%

Prevalenza giovanile

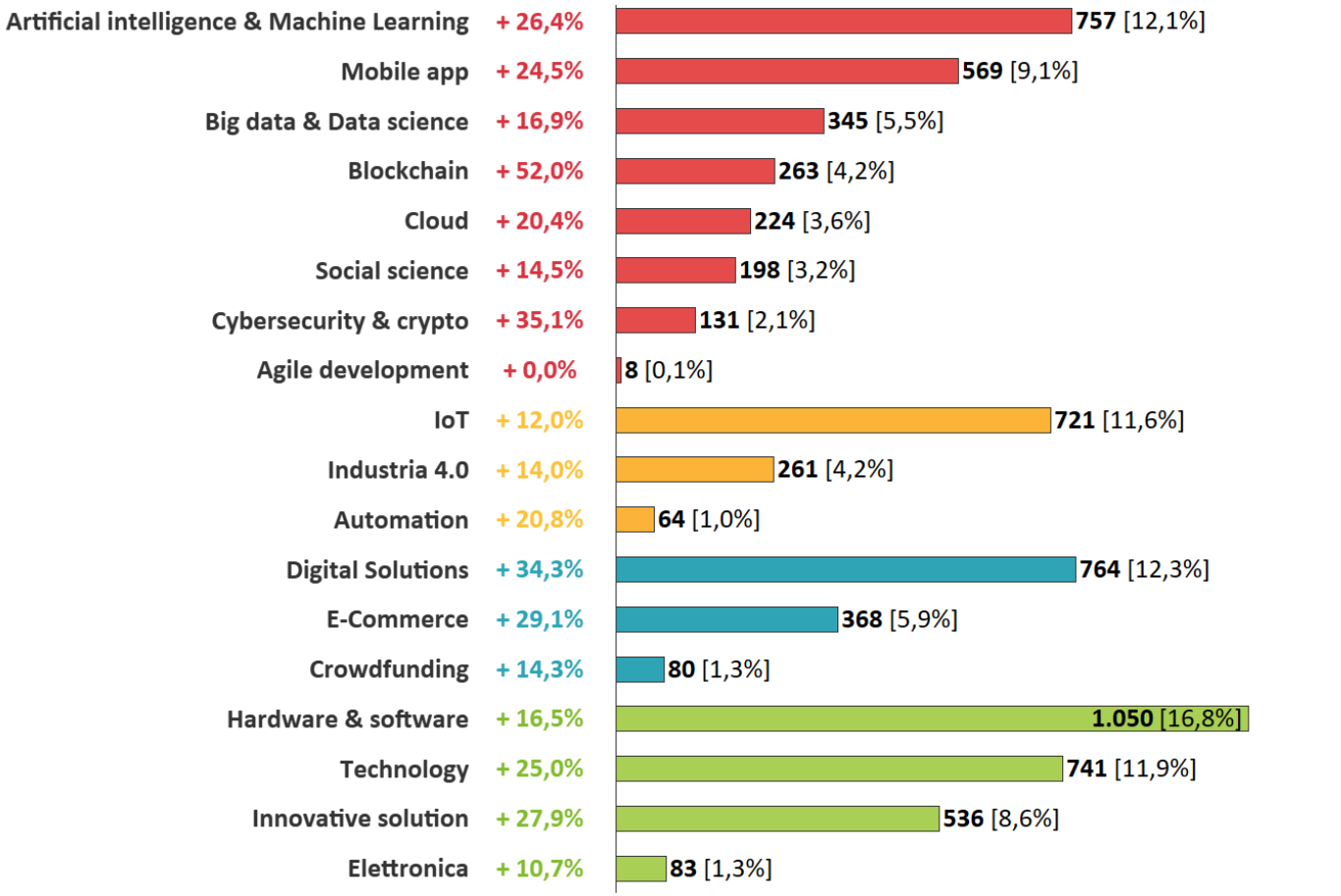
	Imprese	% del totale
Esclusiva	713	8,7%
Forte	642	7,9%
Maggioritaria	228	2,8%
No	6.110	74,8%
Non disponibile	476	5,8%

Prevalenza straniera

	Imprese	% del totale
Esclusiva	103	1,3%
Forte	124	1,5%
Maggioritaria	58	0,7%
No	7.503	91,8%
Non disponibile	381	4,7%

* per le sole imprese per cui è disponibile l'informazione

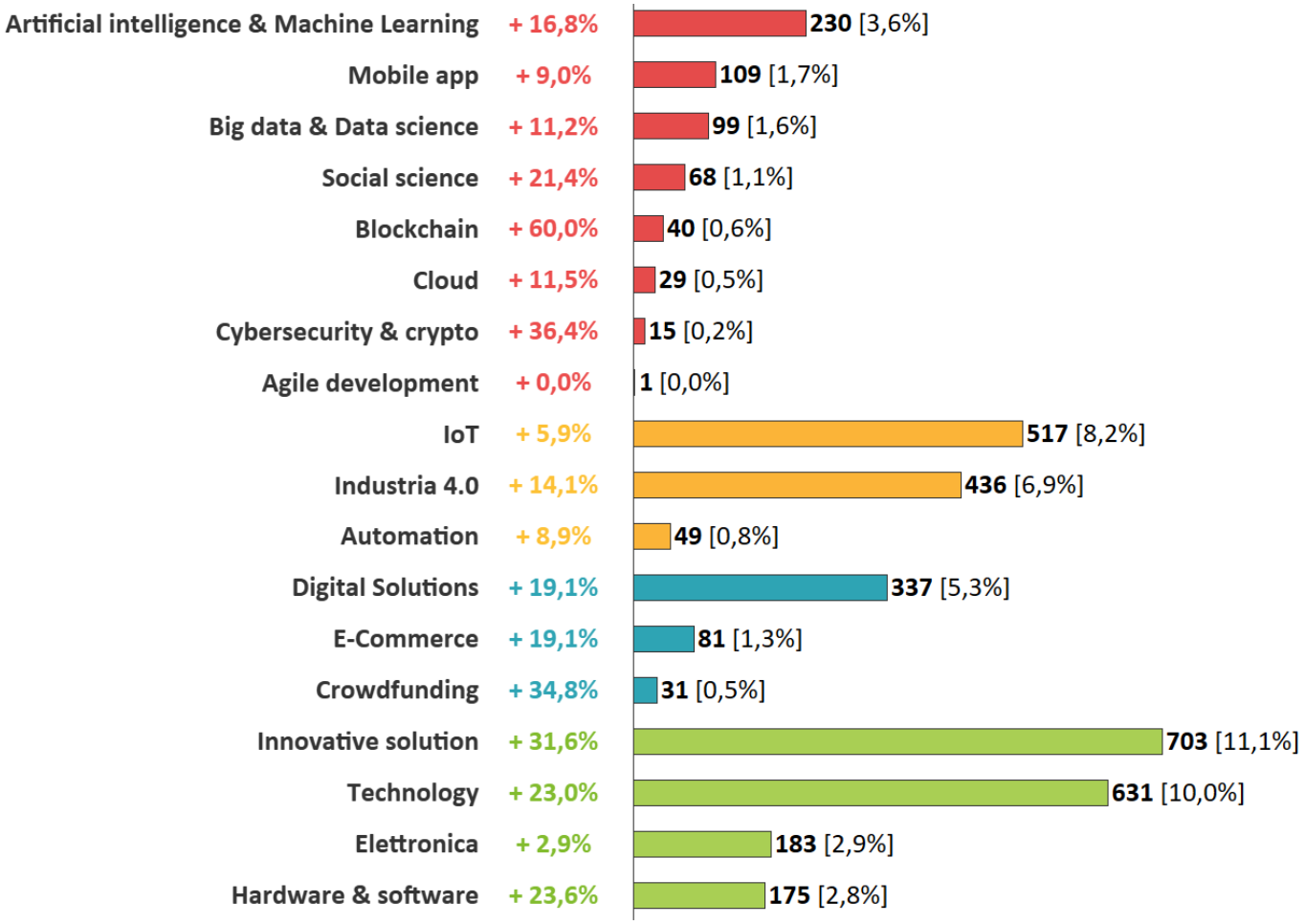
Startup e PMI Innovative in ambito ICT - *analisi dimensionale e del profilo imprenditoriale*



il numero totale di aziende nei settori digitali identificati è 4.698 (**+ 22,2%** vs anno precedente*)
il numero totale di risposte è 7.163

*per anno precedente si intende l'aggiornamento del 01/03/2021

Startup e PMI Innovative in ambito ICT - *analisi dei filoni di attività ad elevato contenuto digitale*

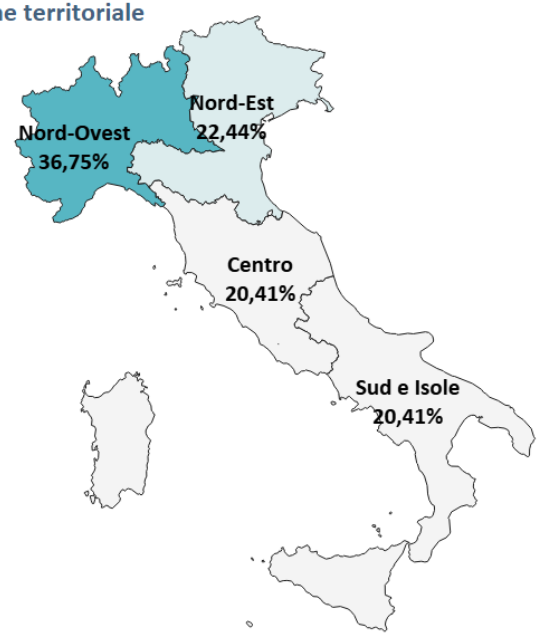


il numero totale di aziende nei settori digitali identificati è 2.880 (**+18%** vs anno precedente*)
il numero totale di risposte è 3.734

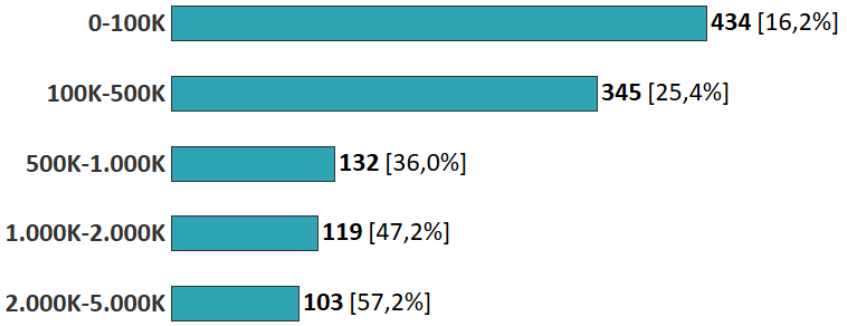
*per anno precedente si intende l'aggiornamento del 01/03/2021

Startup e PMI Innovative in altri settori - *analisi dei filoni di attività ad elevato contenuto digitale*

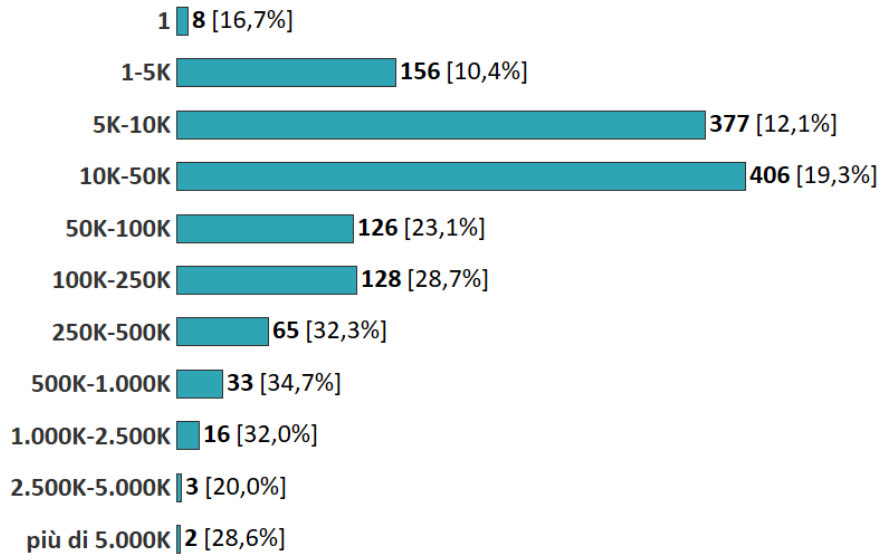
Distribuzione territoriale



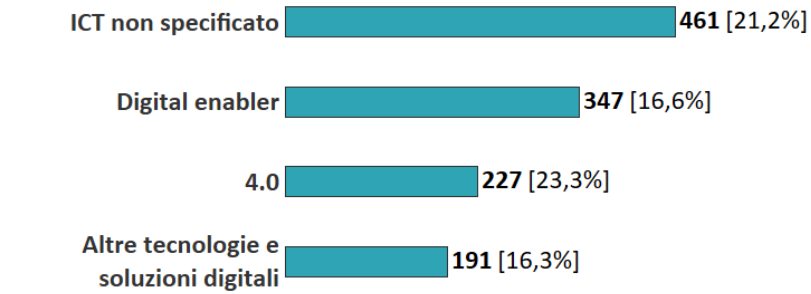
Classe valore della produzione*



Classe capitale*



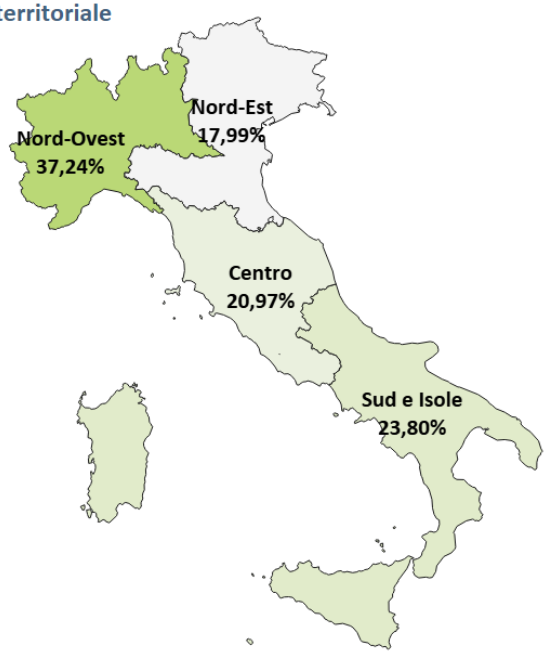
Distribuzione per attività digitali



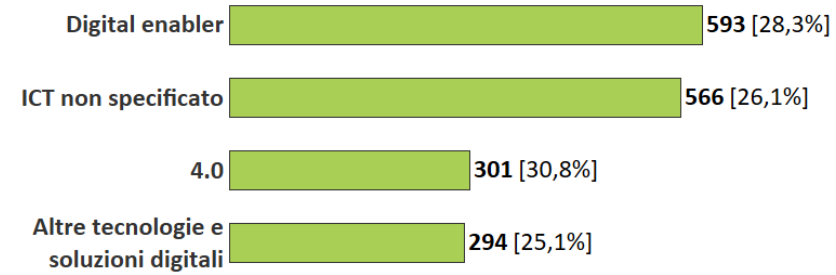
* per le sole imprese per cui è disponibile l'informazione

Startup e PMI Innovative in ambito ICT - *analisi del profilo innovativo - Possesso Brevetti: Si*

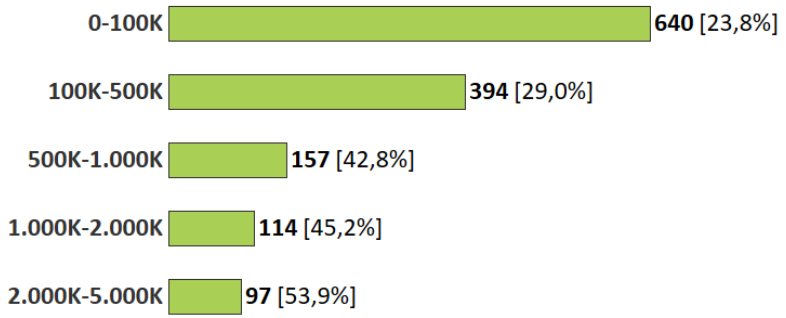
Distribuzione territoriale



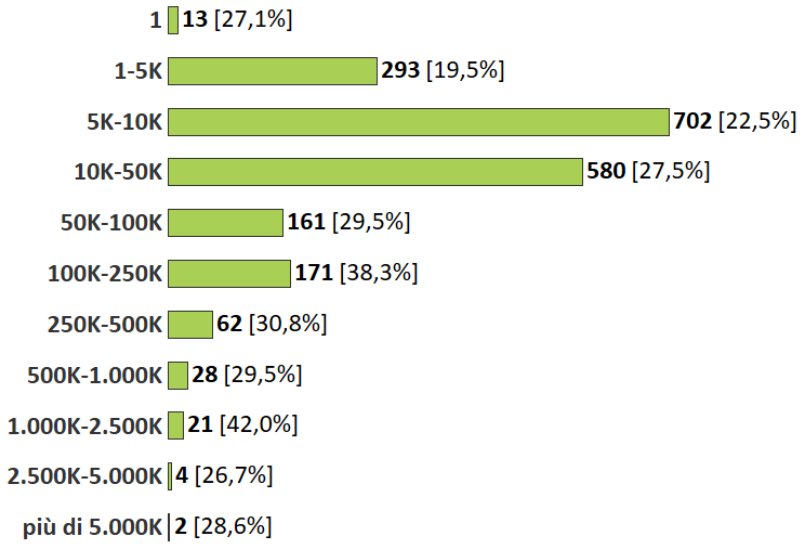
Distribuzione attività digitali



Classe valore della produzione*

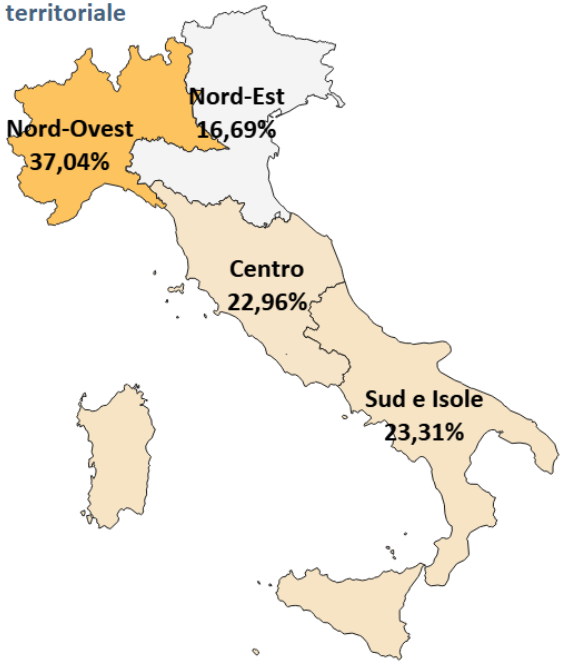


Classe capitale*

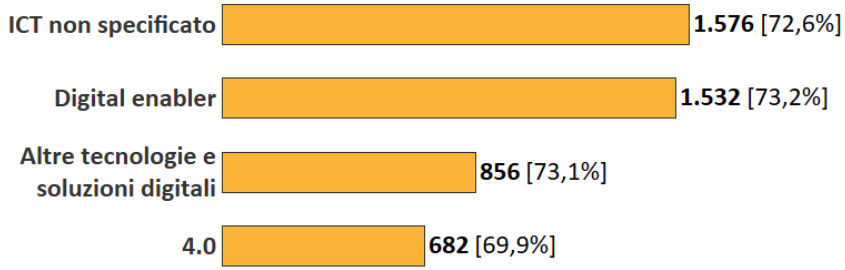


* per le sole imprese per cui è disponibile l'informazione

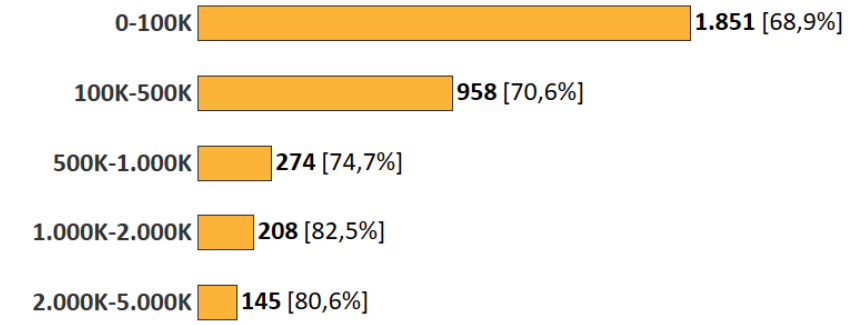
Distribuzione territoriale



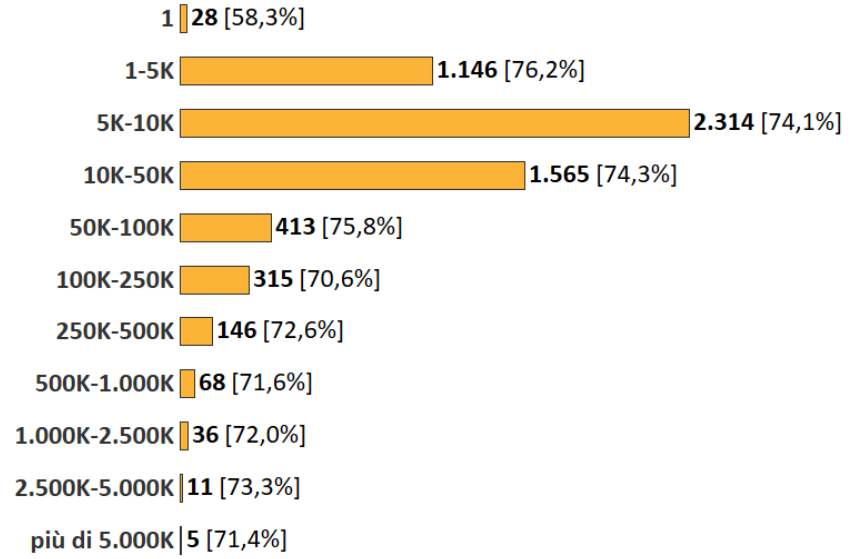
Distribuzione attività digitali



Classe valore della produzione*



Classe capitale*



* per le sole imprese per cui è disponibile l'informazione

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

STARTUP INNOVATIVE (d.l. 179/2012)

Al fine di ottenere l'iscrizione alla sezione speciale delle società innovative del Registro delle Imprese, sono stati stabiliti alcuni criteri che identificano i soggetti che possono rientrare nello status di startup innovativa.

Possono ottenere la qualifica di startup innovativa tutte le società di capitali (anche in forma di cooperativa) ovvero: Società per Azioni, Società in Accomandita per Azioni, Società a Responsabilità Limitata, S.R.L. semplificate. Le società di persone non possono ottenere lo status di startup innovativa.

La società, inoltre, deve:
– avere sede di affari e interessi in Italia o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbiano una sede produttiva o una filiale in Italia;
– non aver distribuito utili e, nel caso di nuova costituzione, non può distribuirne per 4 anni;
– a partire dal secondo anno, non avere un valore della produzione annua superiore a 5 milioni di euro;
– non essere costituita a partire da un'operazione straordinaria di scissione o fusione, né derivare da una cessione di azienda o ramo di azienda;
– avere oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico.

Oltre al possesso congiunto di tutti i requisiti citati sopra, la startup innovativa deve possedere uno dei seguenti requisiti addizionali:

1. Le spese in ricerca e sviluppo sono uguali o superiori al 15 per cento del maggior valore fra costo e valore totale della produzione. Sono escluse le spese per l'acquisto e per la locazione di beni immobili; sono incluse le spese per l'acquisto di tecnologie ad alto contenuto innovativo, le spese relative allo sviluppo precompetitivo e competitivo, quali sperimentazione, prototipazione e sviluppo del piano industriale; le spese relative ai servizi di incubazione forniti da incubatori certificati; i costi lordi di personale interno e consulenti esterni impiegati nelle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, inclusi soci ed amministratori; le spese legali per la registrazione e protezione di proprietà intellettuale, termini e licenze d'uso.
2. Team formato per 2/3 da personale in possesso di laurea magistrale; oppure per 1/3 da dottorandi, dottori di ricerca o laureati con 3 anni di esperienza in attività di ricerca certificata.
3. Possesso di almeno una privativa industriale relativa a una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale o di diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore. Tali privative devono essere direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività d'impresa.

Per mantenere lo status di startup innovativa è necessario che una volta l'anno la società invii una Comunicazione di Mantenimento dello status di startup innovativa alla Camera di Commercio. La perdita di uno e più dei requisiti sopra elencati o il mancato invio della Comunicazione di Mantenimento, comportano il decadimento dello status di startup innovativa

L'iscrizione alla sezione speciale delle startup innovative ha una durata massima di 60 mesi dalla data di costituzione (5 anni). Al termine di questo periodo, la società perde in automatico lo status di startup innovativa ed è sottoposta alla disciplina delle ordinarie società.

PMI INNOVATIVE (art. 4 del DL 3/2015)

Il D.L. 3/2015 (Investment Compact), convertito con la Legge 33/2015, ha assegnato larga parte delle misure previste a beneficio delle Startup innovative a alle PMI innovative, vale a dire tutte le piccole medie imprese che operano nel campo dell'innovazione tecnologica, a prescindere dalla data di costituzione, dell'oggetto sociale e del livello di maturazione.

I requisiti per essere PMI Innovativa sono:

- Meno di 250 dipendenti
- Fatturato inferiore a 50 milioni o con attivo patrimoniale inferiore a 43 milioni
- Con almeno una sede produttiva o una filiale in Italia e la residenza in Italia o in uno degli Stati membri dell'UE o in Stati dello spazio economico europeo
- Costituita come società di capitali, anche in forma cooperativa;
- Con almeno un bilancio certificato o redatto da un revisore contabile
- Non essere iscritta al registro Startup innovative o incubatore certificato
- Non essere quotata su un mercato regolamentato

Il contenuto innovativo dell'impresa è identificato con il possesso di almeno 2 dei 3 seguenti criteri:

1. Volume spese in ricerca, sviluppo e innovazione maggiore uguale al 3% del maggiore tra costo e valore totale della produzione. Sono escluse le spese per l'acquisto e per la locazione di beni immobili; sono incluse le spese per l'acquisto di tecnologie ad alto contenuto innovativo, le spese relative allo sviluppo precompetitivo e competitivo, quali sperimentazione, prototipazione e sviluppo del piano industriale; le spese relative ai servizi di incubazione forniti da incubatori certificati; i costi lordi di personale interno e consulenti esterni impiegati nelle attività di ricerca, sviluppo e innovazione, inclusi soci ed amministratori; le spese legali per la registrazione e protezione di proprietà intellettuale, termini e licenze d'uso.
2. Dipendenti o collaboratori per almeno 1/5 della forza lavoro con almeno i seguenti requisiti maturati anche all'estero: dottorato o dottorando in ricerca, laurea con almeno tre anni di attività di ricerca certificata presso istituti pubblici o privati; oppure 1/3 della forza lavoro in possesso di laurea magistrale.

3. Titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa a una invenzione oppure titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività d'Impresa

Per accedere al regime di agevolazioni, le PMI innovative devono registrarsi nella sezione speciale del Registro delle imprese presso le Camere di Commercio trasmettendo una dichiarazione di autocertificazione di possesso dei requisiti su esposti.

La PMI innovativa può anche essere una società già iscritta nella sezione del registro delle imprese dedicata alle startup innovative. Devono essere comunque posseduti i requisiti sopra indicati (tra cui l'assenza di iscrizione nella sezione delle startup innovative) per cui è necessaria la previa cancellazione da tale sezione.

SETTORE ICT

COMPARTO	# ATECO	DESCRIZIONE
HARDWARE	261100	Fabbricazione di componenti elettronici
	261109	Fabbricazione di altri componenti elettronici
	261200	Fabbricazione di schede elettroniche assemblate
	262000	Fabbricazione di computer e unità periferiche
	263000	Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni
	263010	Fabbricazione di apparecchi trasmittenti radiotelevisivi (incluse le telecamere)
	263029	Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni
	264001	Fabbricazione di apparecchi per la riproduzione/registrazione suono e immagini
	332002	Installazione apparecchi elettrici/elettronici per telecomunicazioni, apparecchi trasmittenti radiotv, impianti di apparecchi elettrici/elettronici
DISTRIBUZIONE	465100	Commercio all'ingrosso di computer, apparecchiature informatiche periferiche e software
	465200	Commercio all'ingrosso apparecchiature elettroniche per telecomunicazioni e componenti elettronici
	465209	Commercio all'ingrosso di altre apparecchiature elettroniche per telecomunicazioni e di altri componenti elettronici
SOFTWARE A PACCHETTO	582000	Edizione di software
	582900	Edizione di altri software a pacchetto (esclusi giochi per computer)
SOFTWARE CUSTOM E CONSULENZA E GESTIONE IT	620000	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
	620100	Produzione di software non connesso all'edizione
	620200	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
	620300	Gestione strutture/apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa riparazione)
	620900	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica

	620909	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca
SERVIZI IT	631110	Elaborazione dati
	631111	Elaborazione elettronica di dati contabili (esclusi i Centri di assistenza fiscale)
	631119	Altre elaborazioni elettroniche di dati
	631120	Gestione database (attività delle banche dati)
	631130	Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)
	631200	Portali web
	951100	Riparazione e manutenzione di computer e periferiche
SERVIZI TELECOMUNICAZIONE	619010	Erogazione di servizi di accesso a Internet (ISP)
	619090	Altre attività connesse alle telecomunicazioni
	619091	Intermediazione in servizi di telecomunicazione e trasmissione dati
	619099	Altre attività connesse alle telecomunicazioni nca

Filoni di attività

Sono ottenuti riclassificando le descrizioni fornite nella vetrina digitale di #ItalyFrontiers di Infocamere. Questa vetrina digitale permette alle aziende innovative di presentarsi a potenziali investitori. È una piattaforma in doppia lingua, gratuita e personalizzabile in cui sono presenti e ricercabili i profili di tutte le startup e PMI innovative italiane iscritte nella sezione speciale del Registro delle Imprese. Per ogni soggetto include i dati anagrafici e le informazioni (pitch, settori specifici di attività e business model) inserite volontariamente dalle imprese. Ogni impresa può dichiarare fino a 3 filoni di attività.

GLOSSARIO

Nuove società di capitali (campione di riferimento)	L'insieme delle società di capitali i) in stato attivo, ii) costituite in forma di società per azioni (incluse con socio unico), società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società a responsabilità limitata (incluse a capitale ridotto, semplificate , con socio unico), società cooperativa , o società europea, iii) non quotate , iv) aventi sede legale o almeno una sede secondaria in Italia, v) costituite da non più di cinque anni, e vi) che hanno dichiarato nell'ultimo bilancio disponibile un fatturato inferiore a 5 milioni di euro.
Imprese a prevalenza femminile	L'insieme delle imprese in cui la partecipazione di donne alla proprietà e alla governance della società risulta complessivamente maggioritaria. Il grado di partecipazione è calcolato come media tra la percentuale di quote di possesso dell'impresa e la percentuale di cariche amministrative detenute da donne, ossia [% quote di capitale sociale + % cariche di tipo Amministratore] /2 >50%.
Imprese a presenza femminile	L'insieme delle imprese in cui vi è almeno una donna che detiene una carica amministrativa o possiede una quota della società.

Imprese a prevalenza giovanile	L'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone di età non superiore ai 35 anni alla proprietà e alla governance della società risulta complessivamente maggioritaria. Il grado di partecipazione è calcolato come media tra la percentuale di quote di possesso dell'impresa e la percentuale di cariche amministrative detenute dai soggetti [% quote di capitale sociale + % cariche di tipo Amministratore] /2 > 50%.
Imprese a presenza giovanile	L'insieme delle imprese in cui vi è almeno una persona di età inferiore ai 35 anni che detiene una carica amministrativa o possiede una quota della società.
Imprese a prevalenza estera	L'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone nate all'estero alla proprietà e alla governance della società risulta complessivamente maggioritaria. Il grado di partecipazione è calcolato come media tra la percentuale di quote di possesso dell'impresa e la percentuale di cariche amministrative detenute da persone nate all'estero [% quote di capitale sociale + % cariche di tipo Amministratore] /2 > 50%.
Imprese a presenza estera	L'insieme delle imprese in cui vi è almeno una persona nata all'estero che detiene una carica amministrativa o possiede una quota della società.
Dipendenti	Sono considerati i dati sui dipendenti delle due categorie di imprese citate trasmessi da INPS. Nota: Tutte le informazioni sugli addetti ricevute da INPS si riferiscono al trimestre precedente a quello di riferimento per l'elaborazione.
Iscrizioni	Numero di operazioni di iscrizione effettuate nel periodo considerato.
Imprese classificate	L'insieme delle imprese registrate che presentano un codice attività economica, prevalente e/o primario.
Indicatori economici	I dati economici sono dedotti dai valori presenti negli ultimi bilanci depositati e caricati nell'archivio dei bilanci XBRL inBalance al momento dell'estrazione dei dati per la stesura del rapporto.
Valore della produzione	Valore dei beni prodotti e/o dei servizi offerti da un'impresa nell'ambito della propria attività.
Reddito operativo	Reddito ottenuto dalla produzione e dallo scambio di beni e servizi, calcolato sottraendo dal fatturato tutte le spese di produzione dei beni venduti. È l'espressione del risultato aziendale prima delle imposte e degli oneri finanziari.
Attivo patrimoniale	Valore dell'insieme di beni posseduti dalla società.
Immobilizzazioni	Il valore dei beni che, all'interno dell'impresa, non esauriscono la loro utilità in un solo esercizio ma manifestano benefici economici in un arco temporale di più esercizi. Ad esempio: macchinari, automezzi, licenze, brevetti, titoli di credito.
Società in utile o in perdita	Le società sono considerate società in utile se la differenza tra ricavi e costi è>=0, in perdita se è <0
ROI	Indicatore della redditività operativa del capitale investito.
ROE	Indicatore della remunerazione del capitale di rischio.

Indipendenza finanziaria	Indicatore della proporzione di attivo finanziato attraverso capitale proprio.
Investimento in R&D	Indicatore della proporzione di capitale immateriale rispetto al capitale investito.
.	Il simbolo del punto indica un dato assente o non calcolabile.
n.d./n.c.a.	Indica un valore non definito e non fornito o non classificato altrove.
Mediana	Si definisce mediana (o valore mediano) il valore assunto dalle unità statistiche che si trovano nel mezzo della distribuzione.
Attività economica (classificazione in base alla codifica ATECO 2007)	È la nuova classificazione delle attività economiche in uso presso i Registri Imprese tenuti dalle Camere di Commercio italiane. Tale classificazione ha sostituito, a partire da gennaio 2009, la precedente codifica AtecoRI2002. Grazie alla stretta collaborazione di numerose figure istituzionali, per la prima volta il mondo della statistica ufficiale, il mondo fiscale e quello camerale adottano la stessa classificazione delle attività economiche. La struttura di classificazione è ad "albero" e parte dal livello1, più aggregato e diviso in 21 sezioni, fino a giungere al livello massimo di dettaglio, comprendente 1.226 sottocategorie. La classificazione è standardizzata a livello europeo fino alla quarta cifra, mentre le categorie e le sottocategorie (rispettivamente livello 5e6) possono differire tra i singoli Paesi per meglio cogliere le specificità nazionali.

NOTE ALLA LETTURA DELLE FIGURE

Numero e dimensione	Fornisce la numerosità e la dimensione delle startup innovative e raffronta i valori con quelli delle “nuove società di capitali”, vale a dire le società di capitali, anche in forma cooperativa, costituite negli ultimi cinque anni, che risultano in stato attivo alla fine del trimestre di riferimento, e hanno dichiarato nell’ultimo bilancio un fatturato inferiore ai 5 milioni di euro. Le nuove società di capitali così definite rappresentano dunque il campione di riferimento con cui saranno raffrontati gli indicatori elaborati per tutte le startup innovative nelle tavole del presente cruscotto.
Distribuzione per settore economico	Presenta la distribuzione delle startup innovative per macrosettore economico (“comparto”), e per i macrosettori più rappresentati fornisce anche un dettaglio delle principali divisioni. Per ogni settore economico viene inoltre fornito il peso delle startup innovative del comparto rispetto al totale nazionale delle startup innovative e al totale delle nuove società di capitali del comparto. La classificazione per settori economici riprende la classificazione Ateco.

Distribuzione per tipologia impresa	Indica la distribuzione delle startup innovative in termini di prevalenza e presenza “femminile”, “giovanile” e “straniera " e la raffronta con quella relativa al complesso delle “nuove società di capitali” appartenenti al campione di riferimento. Fornisce poi il peso, in termini percentuali, della singola tipologia di startup innovative in rapporto alla popolazione totale delle startup innovative, e raffronta tali valori con i corrispettivi pesi delle nuove società di capitali.
Distribuzione e densità regionale – Classifica delle regioni	Fornisce la classifica delle regioni in base al numero di startup innovative presenti, e indica il peso in percentuale delle startup innovative del territorio in rapporto al totale nazionale e in rapporto al totale delle nuove società di capitali presenti nel territorio.
Numero dipendenti	Confronta il valore medio e la mediana del numero dipendenti delle startup innovative con quelli delle nuove società di capitali, indicando per ciascuna tipologia il numero delle imprese che presenta almeno un dipendente.
Numero soci	Confronta il valore medio e la mediana del numero dei soci di capitale delle startup innovative con quelli delle nuove società di capitali, indicando per ciascuna tipologia il numero delle imprese che presenta almeno un socio.
Valore della produzione e attivo	Confronta la media e la mediana del valore della produzione e dell’attivo delle startup innovative con pari valori estratti per il totale delle società di capitali, indicando per ciascuna tipologia il numero dei bilanci disponibili.
Principali indicatori economici	Mostra il valore della produzione, il reddito operativo totale e la percentuale del totale immobilizzazioni rispetto all’attivo netto delle startup innovative.
Distribuzione imprese in utile e in perdita	Illustra la distribuzione del valore della produzione totale delle startup innovative e delle società di capitali e il relativo peso percentuale sul totale nazionale delle stesse, suddiviso tra quelle in utile e quelle in perdita.
Principali indicatori di redditività	Illustra i principali indicatori di bilancio (ROI, ROE, indipendenza finanziaria e rapporto tra valore aggiunto e valore della produzione) calcolati sul totale delle startup innovative e delle nuove società di capitali, distinguendo tra società in utile e in perdita.

Contenuti: e revisione editoriale: Luisa Bordoni, Francesca Lamontanara, Domenico Tarantino, Lorenzo Saverio Zelano
Coordinamento: Luisa Bordoni e Domenico Tarantino
Pubblicato in versione elettronica – Maggio 2022
Chiusura testi – fine Aprile 2022

Le informazioni contenute in questo studio sono di proprietà di InfoCamere e Anitec-Assinform e di tutte le fonti citate. L'accesso, l'utilizzo o la riproduzione di parti o dell'intero contenuto, in forma stampata o digitale, nonché la distribuzione delle stesse a terze parti sono vietati senza l'autorizzazione dei proprietari e senza citazione chiara della fonte e dell'anno di pubblicazione. Per informazioni rivolgersi a InfoCamere o Anitec-Assinform.